



RELAZIONE DIRETTIVO 2011

Buona sera a tutti,

é passato poco più di un anno dalla mia elezione a Coordinatore Generale della UILPA-MEF e, diversamente da tutte le relazioni annuali, inizio dalla fine con i ringraziamenti a tutti Voi per la collaborazione ed il sostegno che mi avete dato in questi 14 mesi che, dal punto di vista lavorativo, politico e sindacale, sono stati molto pesanti e particolari.

Infatti, ancora oggi, l'opinione pubblica, influenzata dai mass-media, è convinta che i dipendenti pubblici siano il malessere dei conti dello Stato, e che le OO.SS. siano il nutrimento di questo malessere.

Niente è più falso!! Facendo una piccola riflessione si può osservare e capire che la crisi attuale è avvenuta per il crollo economico e finanziario di banche e società di erogazioni di credito private, portando al collasso gli investimenti non solo di famiglie, ma anche di società che si sono trovate senza una liquidità immediata.

Purtroppo, però, la manovra finanziaria del 2010 ha previsto un taglio di circa 30 miliardi di euro che ha colpito soltanto il settore pubblico.

Ma la cosa più eclatante sono le dichiarazioni sulla motivazione di tale operazione e cioè che i costi della Pubblica Amministrazione rispetto ad altri paesi europei sono troppo elevati; sebbene, forse, questo sia vero in parte, bisognerebbe dividere queste somme in due categorie e cioè: *i)* quelle riguardanti il costo dei lavoratori e delle strutture necessarie per svolgere i compiti istituzionali *ii)* quelle relative al costo politico non solo degli emolumenti e benefit degli Onorevoli e Senatori, già di per sé troppo elevati rispetto alla media europea, ma anche del costo delle assunzioni di consulenza fatte per favoritismo dei politici o la creazione di uffici con personale esterno parallelo o uguale a degli uffici pubblici già esistenti.

Siamo stufi di sentir dire che rispetto ad altri Paesi europei siamo un Paese fortunato perché non abbiamo subito tagli allo stipendio base; bisogna ricordare ai signori politici che nei Paesi coinvolti dai tagli (Francia, Inghilterra, Spagna, Grecia, Portogallo) i lavoratori pubblici percepiscono uno stipendio di gran lunga superiore ma hanno il carovita paragonabile a quello esistente nel nostro Paese.

Siamo l'unico Paese che a fronte di tagli sui bilanci non ha investito né sulla ricerca e né sull'istruzione, anzi al contrario ha ridotto la spesa; siamo un Paese che dà molta rilevanza al gossip invece di vedere, concretamente, che, a fronte della riduzione delle spese, gli investimenti non vengano collocati in progetti strutturali.

Ormai, da anni, si parla della riforma della Pubblica Amministrazione; la UILPA-MEF non è contraria a questo, ma vuole sul tavolo proposte concrete e non leggi che impongano ciò, come la legge 150, e chiede un confronto per poter costruire insieme un progetto.

Noi chiediamo sia alla nostra Categoria e sia alla Confederazione azioni concrete di protesta e di proposta su tutto questo.

Girando pagina, ma ci sarebbe ancora molto da aggiungere, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze i problemi non sono mancati; nell'anno trascorso abbiamo affrontato questioni riguardanti i passaggi all'interno delle aree, chiusura delle DTEF e transito ad AAMS, fondo di previdenza, carico di lavoro delle Commissioni Tributarie, Circolare della Presidenza Tributaria che delega tutto al Presidente invece che al direttore delle Commissioni tributarie, Proposta di abolire il primo grado di giudizio tributario e istituire soltanto il tentativo di conciliazione.

Per quanto riguarda i passaggi all'interno delle aree non è stata una trattativa facile, anzi la trattativa è stata estenuante e piena di insidie; ricordo, soltanto, che la prima proposta dell'Amministrazione comprendeva una preselezione riguardante al massimo il 30% del personale e, soltanto, dopo lotte, contrasti e proposte siamo riusciti ad ottenere un passaggio, che si sta concludendo, per circa il 90% del personale, senza subire nessuna selezione concorsuale.

Ad una buona notizia, però, immediatamente segue la tempesta cioè la chiusura delle DTEF con trasferimento dei servizi alle RTS e transito del 50% del personale delle Direzioni ad AAMS. La cosa preoccupante è che a qualsiasi incontro con l'Amministrazione è stata più volte chiesta un'intesa che regolasse la mobilità del personale garantendo così professionalità sia ai lavoratori che avevano deciso di transitare ad AAMS o alle RTS, sia al personale già presente nelle RTS. La risposta immediata è stata che le OO.SS. erano pessimiste e che tutto sarebbe andato bene, non tenendo conto che, se tutto andrà bene, sarà solo grazie allo spirito di sacrificio dei colleghi oggi presenti nelle RTS, che si sono trovati in alcuni casi a non conoscere i servizi, a causa dell'assenza di personale trasferito ad AAMS che si occupava di tale servizio, a rispondere front-office ad utenti ai quali non può essere erogato il servizio per errata migrazione dei dati di SPT e, se tutto questo non fosse sufficiente, si aggiunga la mancata ed adeguata formazione ed, a oggi, il blocco della mobilità dall'esterno e dei comandi in.

La UILPA-MEF che a questa riorganizzazione, per come è stata gestita, è stata sempre contraria, organizzerà delle assemblee del personale per raccogliere tutte le lamentele e, di conseguenza, proporrà all'Amministrazione suggerimenti per la risoluzione dei problemi.

Per quanto concerne il Fondo di Previdenza dobbiamo registrare una grande vittoria della UILPA-MEF che, da anni ormai, lotta sull'argomento e che ha potuto, grazie all'avvio di un ricorso ancora in atto, far presentare un emendamento sul mille proroghe del 2010 che prevede l'immissione di tutti i dipendenti del MEF nel Fondo di Previdenza. Ancora oggi la vicenda non si è conclusa in quanto per chi ha partecipato al

ricorso proposto dalla UILPA-MEF chiediamo il riconoscimento di partecipazione al fondo dal 2000.

Anche le Commissioni Tributarie unificate al MEF ormai da circa un anno, hanno subito attacchi non indifferenti: prima con la modifica delle piante organiche, con la conseguenza che oggi alcune sedi provinciali risultavano in sovrannumero, seguito poi dall'aggravarsi dei carichi di lavoro imposti dal Presidente della Commissione che decide l'apertura e la chiusura delle sezioni; inoltre a questo, va aggiunto che il Consiglio della Presidenza Tributaria, con una semplice circolare, assegna poteri al Presidente che la normativa vigente ancora oggi demanda al Direttore della Commissione Tributaria; a tutto questo si aggiunga la proposta di modifica del primo grado di giudizio delle Commissioni, che oggi sono un tribunale di primo grado a tutti gli effetti e che successivamente, se la proposta dovesse essere attuata, si ridurrebbero ad un ufficio di conciliazione - quindi soltanto amministrativo - indebolendo così di fatto i poteri del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ancora una volta la UILPA-MEF si è mossa anticipatamente chiedendo incontri riservati sia con l'Amministrazione e sia con l'Autorità politica ribadendo il proprio dissenso; abbiamo avanzato proposte alternative alle quali, a tutt'oggi, non abbiamo ancora avuto risposte e comunque Vi terremo informati sulla vicenda.

Cosa ci aspetta in futuro? Sicuramente tante lotte sul fronte politico e sindacale; nell'immediato chiediamo la conclusione del CCNI nella sua interezza e, quindi, profili professionali, mobilità, formazione, posizioni organizzative, turni e reperibilità.

Contemporaneamente chiediamo di ripristinare la professionalità di tutti i dipendenti del MEF, con corsi di formazione garantiti per tutti, in modo da dare maggiore dignità al lavoro facendo capire all'Amministrazione che i lavoratori sono fondamentali e non sono una piccola appendice di questo Ministero.

In conclusione vorrei ribadire che la UILPA-MEF è un O.S. che non fa sconti a nessuno, ma è anche un O.S. che sa essere propositiva, basti pensare alla piattaforma di CCNI presentata; su di una cosa possono stare tranquilli i lavoratori e cioè che non permetteremo mai a nessuno di ledere i loro diritti e i loro interessi.

Roma, 26 marzo 2011

Il Coordinatore Generale
BORDINI Andrea G.